

lassando li altri, e se tirò a una fanestra con solo li nostri oratori tre, et sier Piero Pasqualigo expose lui, exortando Soa Maestà a la impresa de Italia e non dimorar più, perchè arà vitoria e saremo con Soa Maestà a la recuperation di nostri Stadi; con tal parole. Il Re li rispose come sempre l'avia amato questa Illustrissima Signoria et voleva perseverar, et che l'havea a cuor la impresa de Italia e voleva venir in persona e grosso, perchè poco exercito saria mal a mandarlo, et voleva la Signoria nostra havesse il suo Stado et di più, et di questo si sia certi; ma non poteva al presente fino non seguiva l'acordo con Ingaltera, qual, teniva seguiria certissimo di brieve. E come havia fato paxe et noze con l'Archiduca, e questo è stà la indusia non ha dato prima audientia, per il chè sarà seguro per quella via, quando ben il re d'Ingaltera non volesse esser suo amico, la qual cossa non credeva; et ha il vescovo di Liexe et il duca di Geler; sichè quelli confini è securi; con altre parole savie et acomodate.

60\* *Item*, li dimandò come stava domino Andrea Griti, dicendo è suo amico e non è cossa non facesse per lui; e cussi li dimandono li altri baroni, *adeo* è molto amato in quella corte. Quanto a l'armata, il Re disse havea expedito Prèjan, ch'è in Provenza, armase 11 galie; poi li ha scritto ne armino do altre pur li a Marseia; sichè arà 11 galie. *Item*, che aspettava uno messo di Zenoa, perchè vol con zenoesi aver bona intelligentia, et si voleno ricomandar a Soa Maestà; dove havendo, potrà ingrosar la sua armata. E dicono essi oratori scontrono per camino prefato Prèjan andava a Marseia. *Item*, l'acordo fato con l'Archiduca, mediante li soi oratori li a Paris, è perpetuo, et noze di la cugnata dil Re, madama Reniera, che ha 4 anni, con questo l'archiduca habbi 3 anni et mezzo di tempo di ratificar dite noze s' il vuol o non, e non volendo vadi driedo la paxe; li dano uno a l'altro 8 castelli per uno in le mano; la dota è ducati 200 milia, *videlicet* 100 milia per si et 100 milia a restitution, et li dà il conta' di Beri a ditto Archiduca.

*Item*, come era venuto poi uno orator di l'Imperador, il qual, inteso la sua venuta, la Christianissima Maestà li mandò in Contea per intertenirlo fino havesse concluso con l'Archiduca; el qual veniva per disturbar. Et concluso, vene et li dete audientia; qual disse, la Cesarea Maestà voleva esser sua amica come è stato sempre con li soi precessori Christianissimi re di Franza. Il Re li rispose questo instesso voleva esser con la Cesarea Maestà lui, perchè l' saveva che Soa Maestà non li vegneria a tuor la Franza, nè lui

li anderia tuor l'Imperio; sichè non volendo tenirli il Stado suo in Italia, et voler il Stado de' venetiani soi confederati, saria suo amico; al che l'orator disse non haveva in commissione di parlar zerca questo, et scriveria a l'Imperator. *Item*, scriveno, li a la corte esser uno orator yspano, qual trata la perlongation di le trieve, et scriveno il Re non vol; pur si 61 seguirà, sicome li ha ditto Sua Maestà, sarà per le cosse e stadi hanno di là da' monti. *Item*, il Re, fate le feste, partirà per Bles, dove meterà ordine a trovar danari; poi verà a Lion, ch'è verso Italia, et li ha convenuto spender assa' danari oltra li doni dati et coronation soa; *etiam* in Spagna debiti dil Re morto. *Item*, sono stati dal ducha di Sofolch orator inglese in colloquio, qual li hanno dito seguirà l'acordo col suo Re, et non resta si non la cossa di Scozia. Scriveno, la Raina vedoa si tien tornerà in Angeltera, et sarà moglie dil ditto duca di Sofolch, che hora è in Franza, qual è il primo homo apresso quel Re. *Item*, come la madre dil Re, ch'è savia dona, li usoe parole sapientissime, dicendo il Re suo fiol mantegnerà l'alianza con la Illustrissima Signoria, perchè lei sola è quella mantien fede, et ha lo esempio avanti dil Re morto, che per romper a la Signoria la fede à perso a la fin la ducea di Milan havea in Italia, et quasi perso la Franza per tanta guerra li fo a le spale, come fo il re d'Ingaltera etc. *Item* scriveno, fono essi oratori un' altra volta da la Christianissima Maestà a tuor licentia per voler andar in Anglia. Scrive colloqui auti, come ho scritto di sopra, et il Re li persuase dovesseno andar presto et pregar quel Re a la conclusion di l'acordo, che sarà *etiam* ben di la Signoria nostra; e cussi partirano la matina sequente. *Item*, zercha l'alianza che per il Senato fo reiterata con questo Christianissimo Re, par, quelli de li, *maxime* il gran canzelier e Rubertet, ch'è molto sospetosi, habino dicto che bisognava ad ogni modo la retification di l'alianza, che era con il Re vechio morto, *noviter* con questo novo. *Item*, di sguizari, tengono si acorderano con Sua Maestà per la andata a loro dil duca di Savoia a questo effecto, et il Re in l'audientia secreta li disse che si stesse di bon animo, che non saria uno anno al più la Signoria aria tutto il suo Stado e di più; e si vedesse fusse qualche pericolo, voria meter la sua corona in nostro aiuto. Et scriveno le parole usate *hinc inde*; et loro nostri oratori tochono che Soa Maestà a questo mezo poria dar qualche ajuto a la Signoria nostra. Soa Maestà a questo nulla rispose; et li disseno la Signoria voleva perseverar in l'alianza etc.